

CONTROLLI





7. Controlli

Q7: Quadro sinottico indicatori per i Controlli

Tema SINAnet	Nome Indicatore	DPSIR	Qualità	Copertura		Stato e Trend	Rappresentazione	
			Informazione	S	T		Tabelle	Figure
Controlli	Attività di controllo	R	★★	R 18/20	1998-2002	☹️	7.1-7.3	7.1
	Misure e sanzioni verso illeciti	R	★★	R 18/20	1998-2002	☹️	7.4-7.6	7.2-7.3
	Controllo balneazione	R	★★★	I	2001 2002	😊	7.7-7.8	7.4

Per la lettura riferirsi al capitolo "Guida all'Annuario" pag. 3

Introduzione

A seguito dell'esito del referendum dell'aprile 1993, che ha abrogato parzialmente la L 833/78 nella parte in cui affida alle Unità Sanitarie Locali i controlli in materia ambientale, con la L 61/94 si è concretizzata l'istituzione del Sistema delle Agenzie Ambientali, al quale è stato riconosciuto un ruolo centrale di prevenzione, vigilanza e controllo ambientale su tutto il territorio nazionale.

I controlli ambientali, nell'accezione più comune di attività di verifica, rispondono alle esigenze di accertare il rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti richiesti dalla legislazione e dai regolamenti e, in caso di inadempienza o accertata non conformità, di promuovere adeguate azioni di sostegno per il raggiungimento della conformità richiesta, attraverso provvedimenti di carattere amministrativo e/o un'adeguata azione deterrente e sanzionatoria che consenta di identificare e circoscrivere i fenomeni d'irregolarità e illeciti. Le possibili conseguenze amministrative o penali, derivanti dalle attività di controllo, impongono che siano garantite la qualità dei dati, dei metodi, delle procedure e delle strutture a loro dedicate.

In tal senso le attività di controllo devono essere distinte dalle attività di monitoraggio destinate alla verifica spazio-temporale dello stato dell'ambiente e dell'efficacia ed efficienza delle misure di prevenzione, tutela e miglioramento del territorio.

Le attività di controllo sono quindi una *risposta*, nel senso del modello DPSIR, delle istituzioni per contenere i fenomeni d'inquinamento e d'impatto ambientale. La L 61/94 fornisce chiari criteri sulla pianificazione dei controlli ambientali. L'art. 3 della legge stabilisce che: "deve essere condotta una ricognizione, entro dodici mesi dalla data d'entrata in vigore della stessa, che sulla base di parametri quali la densità di popolazione, la densità di sorgenti inquinanti, la presenza di recettori particolarmente sensibili, la densità di attività produttive ed agricole, permetta di definire gli obiettivi del controllo ambientale per l'area di competenza delle Agenzie regionali e di strutturare su di essi la dotazione organica, strumentale, finanziaria delle agenzie regionali e delle loro articolazioni". Le Agenzie ambientali, nazionale, regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano (APAT/ARPA/APPA) insieme ad altri soggetti istituzionali quali il Comando Carabinieri Tutela Ambiente (CCTA, ex NOE), le Capitanerie di Porto, le Autorità di Bacino, il Magistrato alle Acque, il Corpo Forestale dello Stato hanno le competenze in materia di controlli ambientali.

L'integrazione delle attività del Sistema agenziale con quelle degli Istituti Centrali e Corpi dello Stato è necessaria al fine di ottimizzare le attività di controllo a livello nazionale.




Sono comprese nelle attività delle Agenzie ambientali, con importanti ricadute positive sulle attività di controllo, anche le istruttorie di valutazioni preventive e i pareri, eseguiti in genere a supporto degli Enti locali, ai fini del rilascio degli atti autorizzativi.

Le attività di controllo delle Agenzie ambientali riguardano prioritariamente i seguenti settori:

- tutela dell'aria (emissioni atmosferiche, qualità dell'aria, ecc.);
- tutela delle acque (corpi idrici, inquinamento delle acque, acque destinate a uso potabile, scarichi idrici, ecc.);
- suolo (siti contaminati, fanghi, fitosanitari, spandimento liquami zootecnici);
- rifiuti (produzione, trasporto, stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento, discariche, ecc.);
- agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, radioattività, rumore, vibrazioni, ecc.);
- Organismi Geneticamente Modificati (OGM) e conservazione della natura in generale;
- altre attività svolte per conto terzi (ASL, privati, ecc.).



Quadro riassuntivo delle valutazioni

Trend	Nome indicatore	Descrizione
	Controllo balneazione	Rispetto al controllo del 2001 la percentuale totale della costa da controllare è pressoché invariata, con piccole variazioni percentuali per alcune province, che non pregiudicano un quadro d'insieme significativo che conferma la buona attuazione di una norma consolidata da un lungo periodo di applicazione.
	Misure e sanzioni verso illeciti	Per il sistema agenziale il numero delle sanzioni inflitte è raddoppiato rispetto all'anno precedente, ma è cresciuto proporzionalmente al numero dei controlli. Per le Istituzioni Centrali, invece, si è ridotto sensibilmente il rapporto tra sanzioni e numero dei controlli effettuati.
		

7.1 Controlli

I controlli ambientali, integrati con il monitoraggio dello stato e delle tendenze evolutive dell'ambiente, rispondono all'esigenza di prevenire o limitare i fenomeni d'inquinamento e i conseguenti livelli di contaminazione ambientale, con l'obiettivo generale di tutelare e migliorare lo stato di qualità degli ecosistemi, nel loro complesso, e delle risorse rinnovabili.

Il Sistema delle agenzie ambientali ha in corso iniziative organizzative, metodologiche e conoscitive destinate a ottimizzare gli strumenti per la pianificazione e la consuntivazione delle attività di controllo ambientale.

Tali iniziative, in parte già avviate e in parte ancora da perfezionare, riguardano:

1) Lo scambio d'informazioni per la definizione di regole comuni.

Per favorire il coordinamento e l'integrazione delle attività di controllo e lo scambio di informazioni tra i soggetti titolari di funzioni di controllo sul territorio, l'APAT e il Comando Carabinieri Tutela Ambiente (CCTA), con la collaborazione delle ARPA, ha realizzato uno spazio informativo denominato Sistema di gestione Programmi e INterventi di controllo Ambientale (SPINA), dedicato alle attività di ispezione e vigilanza.

Sono in atto ulteriori processi di sviluppo del sistema che prevedono l'integrazione con i sistemi informativi del Sistema agenziale nel suo complesso.

2) Individuazione e definizione degli indicatori. Al momento sono state individuate quattro famiglie di indicatori macroscopici:

a) *Indicatori d'efficacia*

Un sistema di controllo è tanto più efficace quanto più riesce a incidere, in termini positivi, sulla qualità dell'ambiente: in prima approssimazione si può misurare valutando nel tempo il rapporto tra il numero di controlli effettuati con esito positivo, in un periodo predefinito (ad esempio un anno), rispetto al totale degli interventi eseguiti.

Calcolare in questa maniera l'indicatore, senza però tener conto di altri fattori sarebbe fuorviante oltre che riduttivo. Vanno, pertanto, individuati altri indicatori di tipo microscopico.

b) *Indicatori di efficienza*

L'efficienza dei controlli si valuta sulla base del rapporto tra i risultati ottenuti in termini di controlli eseguiti e le risorse (umane e strumentali) impegnate. Molto spesso il livello di controllo esercitato su un determinato territorio dipende, non tanto dalla significatività del fenomeno da monitorare e/o dalle richieste della normativa vigente, quanto invece dalla consistenza della struttura organizzativa preposta ai controlli e dalle risorse strumentali e finanziarie assegnate.

c) *Indicatori di forma*

La domanda di controllo originata dalla normativa, in forma esplicita o implicita, determina le diverse forme di controllo da applicare per le varie aree tematiche: monitoraggio (controllo continuo, di tipo conoscitivo, finalizzato alla verifica dello stato di qualità dell'ambiente); controllo programmato (vigilanza ordinaria); controlli non programmati (anche di tipo ispettivo effettuati su basi tecniche e/o di opportunità, su chiamate esterne, in caso di emergenze); controllo amministrativo per riscontri documentali (certificazioni, autorizzazioni).

d) *Indicatori di complessità*

Tali indicatori, tenendo conto di parametri non specificatamente tecnici, legati anche a situazioni socio-politiche ed economiche del territorio, definiscono i livelli di pressione ambientale sul territorio stesso e consentono di fare una classifica di complessità per le singole regioni.



Gli indicatori così selezionati, anche se parziali, costituiscono elementi di conoscenza indispensabile per valutare la capacità di risposta delle strutture preposte ai controlli, per accertare che le verifiche richieste dalle norme e leggi siano attuate in modo efficace, per definire i livelli di pressione ambientale sul territorio e infine proporre una classifica di complessità per le regioni. Dall'insieme di queste informazioni si potrà stimare l'entità degli interventi necessari per un controllo ottimale.

Attualmente il processo di selezione degli indicatori convenzionali è solo alle fasi iniziali e quelli indicati rappresentano le prime proposte di indicatori macroscopici che andranno successivamente integrati definendo anche quelli microscopici.

Nel quadro Q7.1 vengono riportati per ciascun indicatore le finalità, la classificazione nel modello DPSIR e i principali riferimenti normativi.

Q7.1: Quadro delle caratteristiche degli indicatori per i Controlli

Nome Indicatore	Finalità	DPSIR	Riferimenti Normativi
Attività di controllo	Valutare il rapporto tra il numero di attività di controllo svolte e quello ottimale richiesto dalla normativa e dalla complessità territoriale	R	Competenze di controllo ambientale attribuite al Sistema agenziale dalla L 61/94, art.1, c.1 e art. 3 c.1
Misure e sanzioni verso illeciti	Individuare nell'arco del tempo il rispetto delle leggi in tema ambientale	R	Legislazione ambientale nel suo complesso
Controllo balneazione	Valutare il rapporto percentuale tra i chilometri di costa sottoposti a controllo e quelli che ciascun soggetto è tenuto a controllare	R	DPR 470/82

Bibliografia

Corpo Forestale dello Stato, Italia, 2000, *Attività di prevenzione e repressione dei reati ambientali, anno 1999*, Roma, Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche, Divisione XIII.

Corpo Forestale dello Stato, Italia, 2000, *Attività di prevenzione e repressione dei reati ambientali, anno 1999*, Roma, Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche, Divisione XIII.

Corpo Forestale dello Stato, Italia, 2001, *Attività operativa 2001*, Roma, Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche, Divisione XIII e Ufficio SIA.

Ministero dell'ambiente, Nucleo Operativo ecologico dei Carabinieri - *Attività operativa 1 gennaio- 31 dicembre 1998*.

Ministero dell'ambiente, Nucleo Operativo ecologico dei Carabinieri - *Attività operativa 1999*.

Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, *Attività operativa 2000*.

Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, *Attività operativa 2001*.

Ministero dell'ambiente, 2001, *Relazione sullo stato dell'ambiente*,

http://www.minambiente.it/sito/pubblicazioni/collana_RSA_2001/RSA2001_presentazione.pdf, 2001.

Fabiani C. [...], 2001, *Strumenti per la pianificazione e il coordinamento dei controlli ambientali*, 5^a Conferenza delle Agenzie, Bologna,

<http://www.arpa.emr.it/download/5/cfabiani.pdf>

Giombolini G., [...], *Specifiche architetture e funzionali - Sistema di Gestione Programmi e INterventi di controllo ambientale*, 2000, ANPA.

<http://www.sinanet.apat.it/documentazione/StandardSinanet/base-controlli.pdf>

Ministero della salute, agg. 2002, *Rapporto sulla qualità delle acque di balneazione*.



INDICATORE

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

SCOPO

Prevenire o limitare i fenomeni d'inquinamento e i conseguenti livelli di contaminazione ambientale, al fine di tutelare e migliorare lo stato di qualità dell'ambiente.

DESCRIZIONE

Quantifica il numero degli atti formali o tecnici eseguiti, in un determinato territorio, dalle autorità competenti per le varie matrici ambientali, quali: aria, acqua, suolo, gestione dei rifiuti, agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non), rischio antropogenico, ecc.

UNITÀ di MISURA

Numero di controlli/anno (n./a)

FONTE dei DATI

ARPA, APPA, CCTA, Corpo Forestale dello Stato, Magistrato alle Acque, Capitanerie di Porto, Agecontrol S.p.A.

NOTE TABELLE e FIGURE

La tabella 7.3 riporta, anche se solo parzialmente, le attività di controllo ambientale, suddivise per tematiche, svolte dal Sistema agenziale nell'anno 2002. Nella tabella 7.1 sono riportati, per eventuali confronti, i dati relativi agli anni precedenti (1999, 2000 e 2001).

In entrambe le tabelle è aggiunta una colonna dove sono riportati il numero delle autorizzazioni e dei pareri emessi, dati peraltro incompleti per le difficoltà incontrate dalle ARPA nel reperire le informazioni attraverso le Province, organi deputati al rilascio dei pareri stessi.

La tabella 7.2 presenta la situazione dei controlli effettuati dalle Istituzioni Centrali e altri Corpi dello Stato, competenti in materia (CCTA, Corpo Forestale dello Stato, Capitanerie di Porto, ecc.).

Nella figura 7.1 sono riportati il numero dei sopralluoghi effettuati rispetto al numero di autorizzazioni a scarichi liquidi ed emissioni atmosferiche concesse nell'anno 2002.

STATO e TREND

In considerazione della molteplicità di soggetti deputati allo svolgimento dei controlli e dunque alla diversificazione delle fonti dei dati (ARPA, APPA, CCTA, CFS, Capitanerie di Porto, Magistrato alle Acque, Agecontrol), risulta difficile fornire un quadro quantitativo omogeneo e completo dell'indicatore.

Dall'analisi dei numeri i controlli per il Sistema agenziale nel 2002 sono aumentati rispetto al 2001, mentre per le Istituzioni centrali sono diminuiti.

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Rispettare gli adempimenti dettati dalla legislazione ambientale nel suo complesso, atti a prevenire o limitare i fenomeni d'inquinamento e i conseguenti livelli di contaminazione ambientale, con l'obiettivo generale di tutelare e migliorare lo stato di qualità degli ecosistemi nel loro complesso e delle risorse.

PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	3	1	2



Rilevanza: la quantificazione delle attività di controllo, con la garanzia di omogeneità nella raccolta dei dati, dei metodi e delle procedure, ha una notevole rilevanza, poiché risponde all'esigenza di valutare la loro efficacia/efficienza a fronte della complessità territoriale; permette inoltre di valutare il rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti richiesti dal legislatore. La conseguente valutazione dei risultati consente, nel processo decisionale, un razionale impiego delle risorse.

Accuratezza: le operazioni di raccolta dei dati evidenziano ancora disomogeneità. Mancano, infatti, procedure di controllo standardizzate su tutto il territorio nazionale che garantiscano la qualità delle prestazioni e il contenuto informativo acquisito.

Comparabilità nel tempo: la scheda utilizzata per la raccolta delle informazioni è quella utilizzata per le precedenti indagini. Ciò rende i dati confrontabili nel tempo e conferisce una maggiore uniformità alla metodologia seguita per la raccolta degli stessi.

Comparabilità nello spazio: la raccolta dei dati evidenzia ancora disomogeneità sia a livello nazionale tra le diverse regioni, sia nell'ambito della stessa regione tra i diversi dipartimenti provinciali. Rispetto alla precedente edizione, il numero delle risposte delle ARPA è aumentato.

★ ★



Tabella 7.1: Attività di controllo ambientale effettuate in Italia dalle ARPA, APPA e PMP

Oggetto del controllo	n. controlli		Campioni e/o misure		Pareri e/o certificazioni
	1999/2000	2001	1999/2000	2001	2001
Tutela acque	67.091	46.310	143.868	101.575	10.711
Tutela aria	21.182	13.547	7.669	288.072	6.971
Tutela suolo	13.511	6.667	2.578	17.900	7.102
Agenti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti e non)	25.219	11.226	22.383	134.915	14.498
Rifiuti	13.032	14.137	6.684	5.526	4.737
Conservazione della natura	14	-	-	-	-
Rischio industriale (igiene industriale e ambienti di lavoro)	61.657	3.211	41.705	3	167
Alimenti	2.172	7.235	95.334	81.471	4.606
Amianto e polveri	1.094	1.214	4.144	6.550	5.025
Altro	89.928	92.642	3.874	255.108	17.476
TOTALE	294.900	196.189	328.239	891.120	71.293

Fonte: Elaborazione APAT su dati forniti da ARPA/APPA e PMP, 2000-2001

LEGENDA:

Anni 1999 e 2000: i dati del Sistema agenziale riguardano il 57% della superficie territoriale e il 65% della popolazione nazionale.
Anno 2001: i dati riguardano 18 ARPA su 20.

Tabella 7.2: Attività di controllo ambientale effettuate in Italia dagli Istituti Centrali e altri Corpi dello Stato - Anno 2002

Istituti Centrali e altri Corpi dello Stato	Oggetto del controllo	Controlli n.
Corpo Forestale dello Stato	Tutela suolo (rifiuti)	52.497
	Conservazione natura	64.517
	Tutela aria (emissioni)	1.352
	Tutela acque (scarichi superficiali e sotterranei)	5.706
	Agenti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti e non)	121
	Altro (agro-alimentare, forestale, edilizia, frodi a danno della CE)	22.552
	TOTALE	146.745
Comando Carabinieri Tutela Ambiente (ex Nucleo Operativo Ecologico)	Tutela acque (scarichi)	2.393
	Tutela aria (emissioni)	1.244
	Agenti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti e non)	728
	Tutela suolo (rifiuti)	3.317
	Conservazione natura (paesaggistico ed edilizio)	989
	Rischio industriale	
TOTALE	8.671	
Capitanerie di Porto	Tutela acque marino-costiere:	
	<i>Controlli antinquinamento con mezzi navali</i>	15.067
	<i>Controlli difesa archeologica con mezzi navali</i>	2.016
	<i>Interventi prevenzione inquinamento</i>	24.406
	<i>Ispezioni in materia d'inquinamento</i>	62.059
	<i>Ispezioni in materia archeologica</i>	5.378
TOTALE	108.926	
Magistrato alle acque	Tutela acque (scarichi)	604
	Rifiuti	13
	TOTALE	617
Agecontrol S.p.A. ⁽¹⁾	Controllo reflui, sanse e frantoi	3.144
	TOTALE	3.144
TOTALE GENERALE		268.103

Fonte: Elaborazione APAT, su dati forniti da CFS, CCTA, Capitanerie di Porto e Agecontrol S.p.A.

LEGENDA:

⁽¹⁾ Agenzia di controllo per le azioni comunitarie nel quadro del regime di aiuto all'olio di oliva



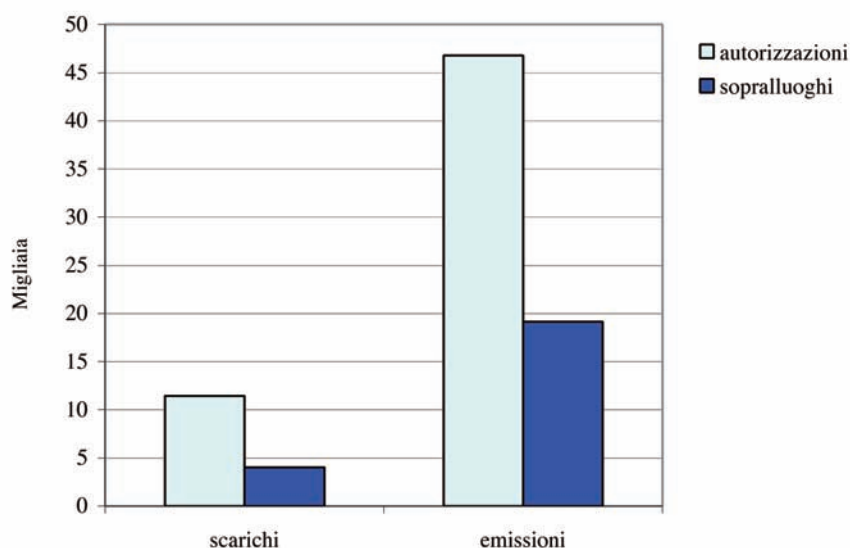
Tabella 7.3: Attività di controllo ambientale effettuate in Italia dalle ARPA, APPA - Anno 2002

Oggetto del controllo	Sopralluoghi	Misure/ campioni	Analisi/ determinazioni	Interventi autorizzazioni e pareri	Altro
Tutela acque (totale)	209.904	91.394	1.489.244	13.192	349
<i>Scarichi</i>	46.775	19.385	214.940	11.452	13
<i>Acque superficiali</i>	40.656	55.159	934.389	757	1
<i>Acque sotterranee</i>	122.473	16.850	339.915	983	335
Tutela aria (emissioni)	19.153	142.308	973.928	3.984	328
Tutela suolo	36.808	20.206	89.117	1.259	882
Rifiuti	19.309	7.977	97.888	1.231	181
Agenti fisici (totale)	61.921	190.351	45.783	3.808	1.069
<i>Rumore</i>	11.080	106.820	3.574	1.154	289
<i>NIR</i>	16.669	46.086	9.528	2.284	725
<i>Radiazioni ionizzanti</i>	34.172	37.445	32.681	370	55
Alimenti	17.941	67.056	708.448	151	
Amianto	7.633	20.234	11.722	1.081	
Rischio industriale	2.007	934		681	18
Balneazione	64.141	41.416	259.356	96	
OGM	29	688	773	2	
Altro	9.574	10.016	114.206	333	
TOTALE	448.420	592.580	3.790.465	25.818	2.827

Fonte: Elaborazione APAT, su dati forniti da ARPA/APPA

LEGENDA:

I dati riportati sono relativi a 18 regioni su 20



Fonte: Elaborazione APAT, su dati forniti da ARPA/APPA

Figura 7.1: Confronto tra i sopralluoghi e le autorizzazioni per scarichi liquidi ed emissioni atmosferiche - Anno 2002

**INDICATORE**

MISURE E SANZIONI VERSO ILLECITI

SCOPO

Valutare gli effetti e le conseguenze sia amministrative sia penali, derivanti dalle attività di controllo, qualora non vengano rispettate le prescrizioni e gli adempimenti richiesti dalla legislazione, dai regolamenti e dagli organi di controllo.

DESCRIZIONE

Quantifica in un arco di tempo il numero degli atti emessi dagli organi competenti (sanzioni, notizie di reato, ecc.) a chi non rispetta le norme di legge e i regolamenti.

UNITÀ di MISURA

Numero/anno (n./a)

FONTE dei DATI

ARPA, APPA, CCTA, CFS, Magistrato alle Acque, Capitanerie di Porto, Agecontrol S.p.A.

NOTE TABELLE e FIGURE

Le tabelle 7.4-7.6 riportano il numero delle sanzioni amministrative e/o le misure giudiziarie (denunce penali, sequestri e altro) verso illeciti, effettuate dal Sistema agenziale e dagli altri Corpi Istituzionali dello Stato negli anni 1998-2002.

STATO e TREND

Data la molteplicità dei soggetti deputati allo svolgimento dei controlli e dunque alla diversificazione delle fonti dei dati (ARPA, APPA, CCTA, CFS, Capitanerie di Porto, Magistrato alle Acque, Agecontrol), risulta difficile fornire un quadro quantitativo omogeneo e completo dell'indicatore.

I dati dell'anno 2002 evidenziano un aumento delle misure e sanzioni verso illeciti (quasi raddoppiate rispetto all'anno 2001), applicate dal Sistema agenziale, rimanendo, comunque, sostanzialmente invariato il rapporto tra numero di controlli e numero di sanzioni. Per le Istituzioni centrali, invece, le sanzioni comminate sono diminuite come si sono ridotti i controlli effettuati; il rapporto tra numero di sanzioni e numero di controlli è notevolmente migliorato rispetto agli anni precedenti.

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Prevenire o limitare i fenomeni d'inquinamento e i conseguenti livelli di contaminazione ambientale con l'obiettivo generale di tutelare e migliorare lo stato di qualità degli ecosistemi, nel loro complesso, e delle risorse, mediante l'utilizzo di provvedimenti sanzionatori e penali.

PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	3	2	1

Rilevanza: quantificare gli atti amministrativi e penali comminati dalle autorità competenti a seguito di comportamenti illeciti può avere un'alta rilevanza poiché, nel tempo, il legislatore a seguito di questa informazione può valutare se il rispetto della normativa è attuato e se la stessa è efficace per circoscrivere comportamenti irregolari e prevenire fenomeni di inquinamento ambientale.

Accuratezza: il popolamento dell'indicatore nel Sistema agenziale presenta disomogeneità poiché, in alcuni casi, non è in funzione un apposito sistema informatizzato per l'archiviazione dei dati.

Comparabilità nel tempo: media, a causa delle diverse metodologie utilizzate nel tempo, per la registrazione degli atti.

Comparabilità nello spazio: i dati forniti dalle Regioni non sempre rappresentano tutti i dipartimenti provinciali, a causa dell'assenza di un flusso automatico di informazioni dalla periferia alle sedi regionali.



Tabella 7.4: Misure e sanzioni verso illeciti effettuate dalle ARPA/APPA e PMP

Oggetto del controllo	Sanzioni amministrative		Altre misure (denunce penali, sequestri e altro)	
	1998/1999	1999/2000	1998/1999	1999/2000
Tutela acque	682	739	11.119	10.993
Tutela aria	49	49	234	234
Tutela suolo	19	55	11	11
Agenti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti e non)	3.502	3.588	96	143
Rifiuti	174	235	323	285
Conservazione natura	-	-	-	-
Rischio industriale	-	-	-	331
Alimenti	323	1.431	-	19.756
Amianto e polveri	-	8	-	519
Altro	7	249	53	8.447
TOTALE	4.756	6.354	11.836	40.719

Fonte: Elaborazione APAT su dati forniti da ARPA/APPA ed ex PMP

Tabella 7.5: Misure e sanzioni verso illeciti derivanti dall'attività di controllo, effettuate dalle ARPA/APPA - Anno 2002

Oggetto del controllo	Sanzioni Amministrative Anno 2002	Denunce e Sequestri Anno 2002
Tutela acque (totale)	1.011	755
<i>Scarichi</i>	<i>1.011</i>	<i>536</i>
<i>Acque superficiali</i>		<i>104</i>
<i>Acque sotterranee</i>		<i>115</i>
Tutela aria (emissioni)	132	721
Tutela suolo	167	85
Rifiuti	974	857
Agenti fisici (totale)	526	433
<i>Rumore</i>	<i>523</i>	<i>215</i>
<i>NIR</i>	<i>3</i>	<i>73</i>
<i>Radiazioni ionizzanti</i>		<i>145</i>
Alimenti	7	130
Amianto	8	
Rischio industriale		28
Balneazione	8	22
OGM		
Altro	250	322
TOTALE	3.083	3.353

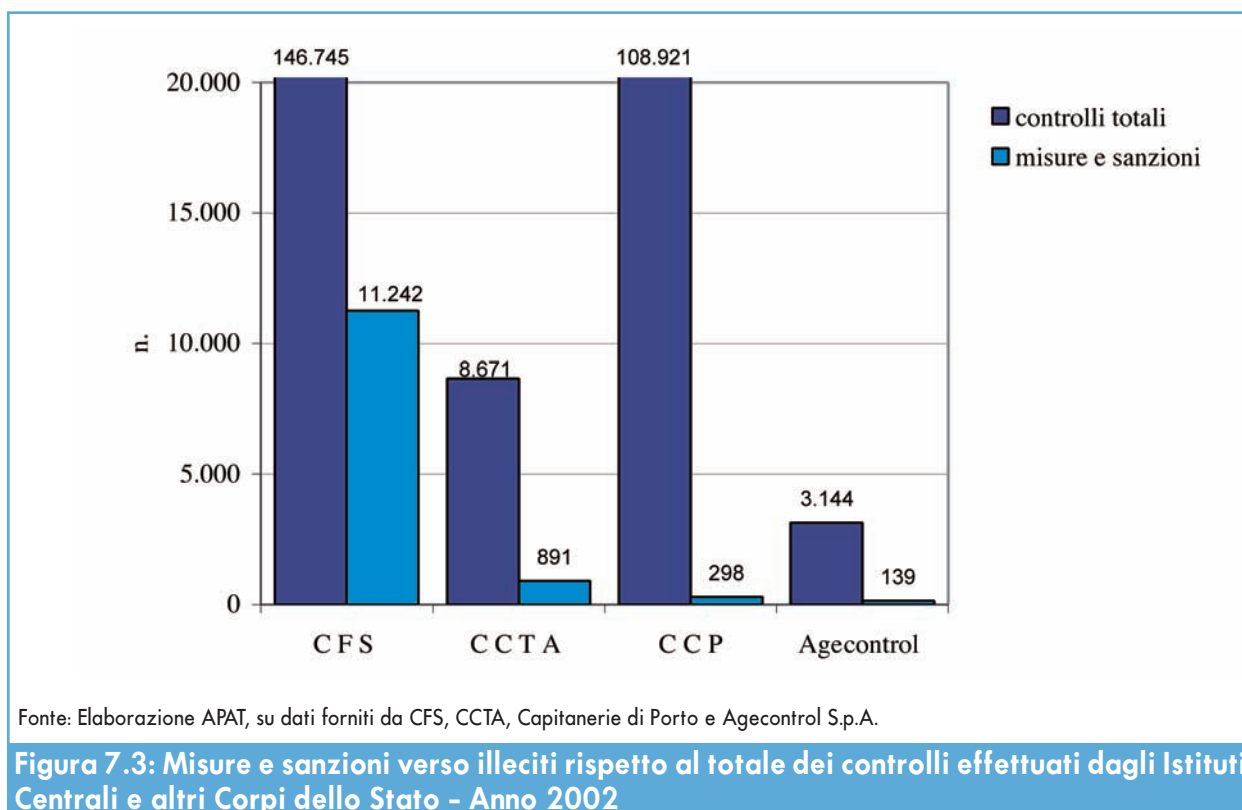
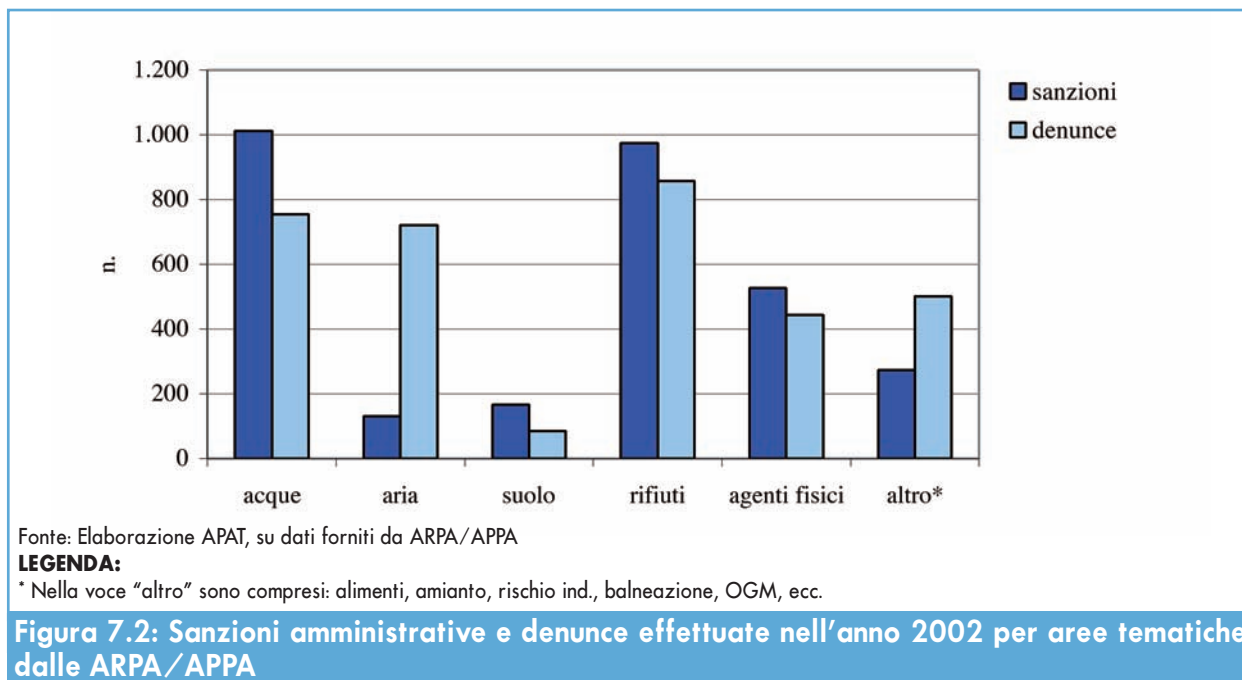
Fonte: Elaborazione APAT, su dati forniti da ARPA/APPA



Tabella 7.6: Misure e sanzioni verso illeciti derivanti dall'attività di controllo, effettuate dagli Istituti Centrali e altri Corpi dello Stato

Istituti Centrali e altri Corpi dello Stato	Oggetto del controllo	Misure e sanzioni			
		1999	2000	2001	2002
				n.	
Corpo Forestale dello Stato	Tutela suolo (rifiuti)				7.618
	Conservazione della natura				959
	Altro (edilizia)				2.359
	Tutela acque (scarichi)				
	Tutela aria (emissioni)				305
	Agenti fisici				1
	Altro (agro-alimentare, forestale frodi a danno della CE)				
	TOTALE	40.449	59.067	50.702	11.242
Comando Carabinieri Tutela Ambiente	Tutela acque (scarichi)	2.310		3.461	202
	Tutela aria (emissioni)	675		1.269	37
	Agenti fisici	240		767	1
	Rifiuti	7.300		4.958	
	Conservazione della natura	1.290		1.575	98
	Rischio industriale	27			
	Tutela suolo				553
	TOTALE	11.842	17.173	12.030	891
Capitanerie di Porto	Tutela delle acque marine	186			
	Gestione rifiuti	-			
	Conservazione della natura	159			
	Unità navali mercantili	717			
	Altro (vigilanza pesca)	155			
	Tutela ambiente		2.241		
	Pesca		7.000		
	Conservazione della natura e del demanio		4.417		
	Archeologia marina		48		
	Tutela acque marino-costiere			171	298
	TOTALE	1.217	13.706	171	298
Magistrato alle acque	Tutela acque (scarichi)	269	132	92	32
	Rifiuti	-	-	-	-
	TOTALE	269	132	92	32
Agecontrol S.p.A.	Segnalazioni sanse, reflui e frantoi	338	199	170	139
	TOTALE	338	199	170	139
TOTALE GENERALE		54.115	90.277	63.165	12.602

Fonte: Elaborazione APAT, su dati forniti da CFS, CCTA, Capitanerie di Porto, Magistrato alle Acque e Agecontrol S.p.A.



**INDICATORE****CONTROLLO BALNEAZIONE****SCOPO**

Controllare le caratteristiche delle acque marine per valutare, ai fini della balneazione, la qualità delle coste italiane.

DESCRIZIONE

Uno degli indicatori più significativi nel campo dei controlli ambientali è la "balneabilità" delle coste marine; esso viene valutato calcolando il rapporto tra la lunghezza di costa controllata e dichiarata balneabile e la lunghezza della costa totale controllata (sono comprese anche tutte quelle zone che, per caratteristiche morfologiche, idrologiche e geografiche, si possono considerare, in gran parte, esenti da fenomeni di inquinamento antropico diretto, salvo casi sporadici, e comunque poco o nulla utilizzate dai bagnanti: coste alte e rocciose o difficilmente raggiungibili via terra). Queste tipologie sono maggiormente presenti nelle coste insulari, e soprattutto nelle isole minori. Tali zone, che teoricamente non sarebbero da controllare, vengono ugualmente inserite dal Ministero della salute nel computo dei chilometri di costa da controllare, escludendo solo quei tratti espressamente sottoposti a divieto di balneazione.

Tale indicatore è stato scelto per le seguenti motivazioni: rilevanza d'impatto sulla popolazione, mole di dati e informazioni disponibili attraverso fonti ufficiali, rappresentatività dei controlli in tutte le regioni e copertura a livello territoriale di tutta la costa nazionale.

UNITÀ di MISURA

Percentuale (%), chilometri (km).

FONTE dei DATI

Tutti i dati sono ricavati dalla pubblicazione del Ministero della salute, Sistema Informativo Sanitario, Dipartimento della Prevenzione, "Qualità delle acque di balneazione - Sintesi dei risultati della stagione 2002".

NOTE TABELLE e FIGURE

Dall'esame dei dati del 2002 possiamo osservare che, per la maggioranza delle regioni, è stata controllata tutta la costa o quasi, come peraltro avvenuto anche nel 2001: infatti dei 6.237 km di costa marina da sottoporre a controlli, ne sono stati sufficientemente campionati, ai sensi della normativa vigente, 5.169 km, ossia circa l'83%; il restante 17% della costa non risulta sufficientemente campionato, essenzialmente per il fatto che alcune zone insulari sono esenti da impatti significativi per proprie caratteristiche socio-geografiche (lontananza dalle coste continentali, scarsa antropizzazione, presenza di acque dal buono o elevato ricambio, ecc.). A queste zone appartengono: le province di Livorno e Grosseto (Arcipelago Toscano), Lecce e Taranto (comprese isolette e coste alte), tutte le province sarde e gran parte di quelle siciliane (tra cui Trapani con le Egadi e Pantelleria, Palermo con Ustica, Messina con le Eolie, Agrigento con le Pelagie, Catania e Ragusa con coste rocciose).

Rispetto al 2001 si riscontra un ulteriore, sia pure modesto, incremento della lunghezza di costa campionata di circa 30 km.

Nella tabella 7.7 accanto alle colonne che indicano, in km, la lunghezza delle coste e quella della balneabilità, per singole regioni sono riportate anche le quantità di costa dove esiste il divieto di balneazione, dovuto o a inquinamento o perché le zone sono protette. In tabella 7.8 vengono confrontati, a livello nazionale, i dati relativi alla balneazione delle coste per gli anni 2001 e 2002.

STATO e TREND

Rispetto all'anno 2001 la percentuale totale della costa controllata è rimasta pressoché invariata, con piccole variazioni percentuali per alcune province; il quadro d'insieme, peraltro significativo, conferma la buona attuazione di una norma consolidata da un lungo periodo di applicazione.

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Il controllo della qualità delle acque di balneazione è regolamentato dal DPR 470/82, in base al quale sono individuati i parametri (microbiologici, chimici e fisici) da analizzare e le modalità per dare il giudizio di idoneità alla balneazione o, all'opposto, per porre i divieti temporanei e/o permanenti.



PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	1	1	1

Rilevanza: l'indicatore evidenzia la risposta, nell'ambito dell'esecuzione dei controlli sulle coste da parte delle amministrazioni competenti, alle richieste della normativa in materia di controllo delle acque di balneazione e in termini di rapporto percentuale della costa controllata rispetto al totale.

Accuratezza: elevata, grazie alla conformità dei criteri e degli standard adottati dalle amministrazioni competenti nell'identificazione delle coste interessate dai controlli di balneabilità.

Comparabilità nel tempo: riflette la disponibilità di una serie storica di dati pluriennale rappresentativa e affidabile.

Comparabilità nello spazio: sono state interessate tutte le regioni bagnate dal mare con una copertura spaziale suddivisa anche a livello provinciale.

★★★



Tabella 7.7: Percentuale di costa non inquinata per regione - Anno 2002

Regione	Lunghezza costa marina km	Costa con divieto permanente di balneazione non dovuto all'inquinamento km	Costa con divieto di balneazione per inquinamento		Costa balneabile km	Percentuale di costa non inquinata %
			Divieto regionale permanente km	Divieto regionale temporaneo km		
Veneto	158,9	52,4	0	12,9	93,6	91,9
Friuli Venezia Giulia	111,7	49,3	0	0	62,4	100,0
Liguria	349,3	60,5	1,1	10,5	277,2	96,7
Emilia Romagna	131,0	29,0	2,7	0,4	92,5	92,8
Toscana	601,1	75,0	10,7	1,5	386,1	76,7
Marche	173,0	11,5	5,8	4,3	151,2	94,1
Lazio	361,5	47,4	27,0	14,5	272,6	88,5
Abruzzo	125,8	3,7	4,8	3,3	114	93,6
Molise	35,4	0,3	0,7	0,8	33,6	95,8
Campania	469,7	29,5	4,7	82,3	347	80,2
Puglia	865,0	49,0	41,5	5,9	702,8	86,9
Basilicata	62,2	0,7	1,6	0	58,6	95,3
Calabria	715,7	34,3	29,8	19,5	627,9	92,5
Sicilia	1.483,9	176,6	62,4	12	932,5	74,7
Sardegna	1.731,1	265,2	61,2	1,1	848,6	64,3
ITALIA	7.375,3	884,4	254,0	169	5.000,6	79,8

Fonte: Ministero della salute

Tabella 7.8: Confronto, a livello nazionale, dei dati relativi alla balneazione delle coste Anni 2001 - 2002

Parametri	2001		2002	
	km	%	km	%
Lunghezza totale costa	7.375,3	100,0	7.375,3	100,0
Costa non controllata	1.059,4	14,4	1.058,5	14,4
Costa permanentemente vietata per motivi non dovuti all'inquinamento	884,5	12,0	884,4	12,0
Costa permanentemente vietata per motivi dovuti all'inquinamento	269,7	3,7	254,0	3,4
Costa temporaneamente non idonea alla balneazione	130,9	1,8	169,0	2,3
Costa balneabile	5.017,1	68,0	5.000,6	67,8

Fonte: Ministero della salute

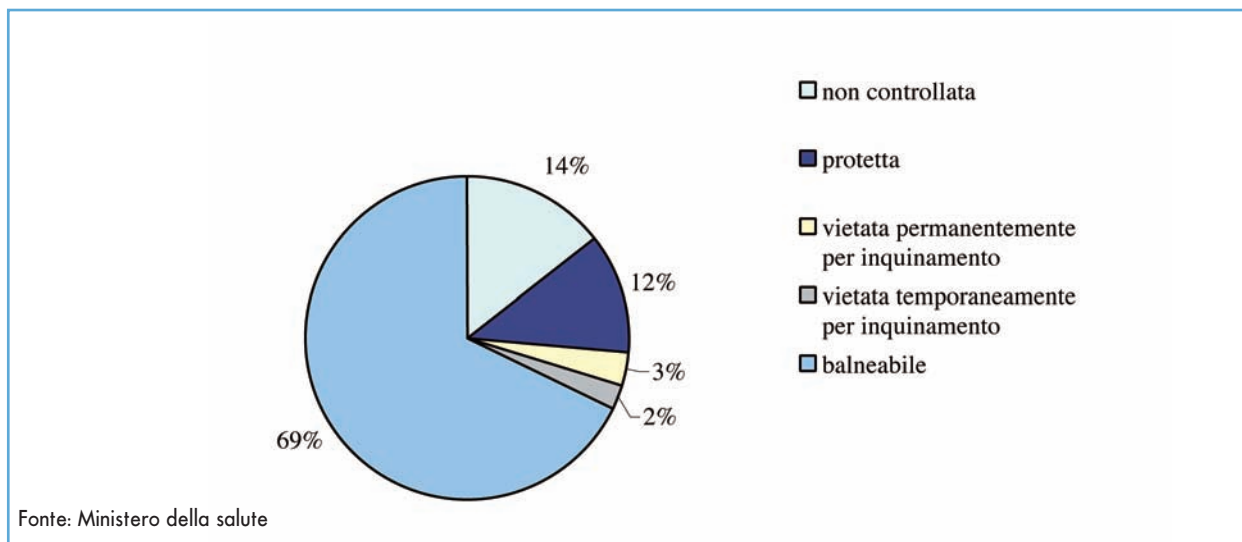


Figura 7.4: Controllo della balneazione riferita alla lunghezza totale della costa marina - Anno 2002



ANNUARIO DEI DATI AMBIENTALI